

Gli itinerari

Nelle stanze di Dostoevskij le orme della città degli scrittori

Da Pratolini a Collodi
un tour tra le memorie
letterarie di Firenze
Dal 22 gennaio

di **Elisabetta Berti**

Al civico numero 2 di piazza Pitti c'è una targa che ricorda il soggiorno fiorentino di Fedor Dostoevskij tra il 1868 e il 1869, durante il quale terminò uno dei suoi più celebri romanzi, "L'idiota". Non è qui però che scrisse della disarmante bontà del principe Myskin, piuttosto lo fece in via Guicciardini, vicino al Ponte Vecchio, in una stanzetta che i nazisti distrussero durante la guerra. Ed è da lì che con l'amata moglie Anna, Dostoevskij si recava spesso al Vieuxseux per consultare riviste russe introvabili anche in patria: quelle che prese lo si può leggere ancora oggi nel libro dei prestiti del gabinetto letterario fiorentino. C'è tutto un mondo di memorie letterarie a Firenze, echi di un'epoca in cui la città era meta di aristocratici ed intellettuali, tappa del Grand tour, capitale d'Italia e fucina del pensiero avanguardistico. Ed è da lì che riprendono dopo mesi di silenzio le visite guidate, da "Firenze insolita", un progetto delle guide turistiche Laura Gensini e Chiara Migliorini insieme all'associazione Archetipo di Riccardo Massai: un ciclo di passeggiate letterarie-teatrali che tocca i luoghi

dove grandi scrittori italiani e stranieri hanno vissuto, soggiornato o scritto pagine passate alla storia. "Firenze insolita" è tra i progetti vincitori del bando Firenze sostenibile, finanziato dal Comune di Firenze con 100 mila euro per promuovere iniziative che valorizzino una Firenze vissuta in modo slow, distante dalle rotte più battute dal grande turismo. Si comincia il 22 gennaio e si va avanti fino al 28 febbraio con tre visite a settimana - venerdì e sabato alle ore 15, domenica ore 10 - per un pubblico di dodici persone solamente per consentire il rispetto delle norme anti-Covid. Si parte da via Taddea, al civico 21, dove nel 1826 nacque Carlo Collodi, l'autore di uno dei libri più tradotti al mondo i cui luoghi fantastici corrispondono in realtà a vere porzioni di città, come la piana dell'aeroporto di Peretola che, per via degli acquitrini che lo allagavano, nelle pagine di Pinocchio divenne il mare del pescecane; oppure il Paese dei balocchi che altro non era che la campagna di Sesto fiorentino dove si tenevano le fiere a cui il piccolo Collodi partecipava negli anni in cui il padre lavorava per la Manifattura di Doccia. E avanti così, tra rac-

conti e curiosità che disegnano una mappa letteraria della città arricchita dalle fotografie, mostrate su tablet, di come appariva Firenze all'epoca, e dagli interventi dell'attore Rosario Campisi che declamerà le opere letterarie di quegli autori, brani ispirati dai luoghi visitati, pagine meno note della loro produzione. Il percorso si fermerà anche in via Tornabuoni, dove visse George Eliot, pseudonimo della scrittrice britannica Mary Ann Evans, in lungarno Corsini dove Manzoni abitò negli anni della sua celebre risciacquatura in Arno, e poi in via dei Magazzini, dove nacque Vasco Pratolini. Una camminata di tre ore che lascerà spazio a pause intermedie, per esempio nel quartiere di Santa Maria Novella dove soggiornò Percy Bysshe Shelley, in quello di Santa Croce dove visse Piero Bargellini, e a cui si aggiunge una tappa d'obbligo a Palazzo Strozzi, sede del Vieuxseux, snodo cruciale della vita culturale e letteraria della Firenze tra Otto e Novecento. Partecipare è gratis ma bisogna prenotare al 3381002655 o via mail a firenzeinsolita@archetipoac.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ L'omaggio La targa sulla casa di Vasco Pratolini